

Domenica delle Palme e della Passione del Signore – Anno C - 14 aprile 2019

Lecture: Benedizione dell'Ulivo: Lc 19,28-40 / Messa: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 – 23,56.

Omelia di d. Livio Dall'Anese

Mi colpisce la scena in cui Gesù tace davanti a Erode.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla...

Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Rimango impressionato nell'ascoltare e vedere commenti ai fatti di cronaca e politica che si trovano in internet, sui "Siti sociali". Lo si è visto col Congresso sulla Famiglia tenuto a Verona a fine marzo, dove sono emerse affermazioni pregiudiziali e contrapposte, difficoltà a dialogare ed affrontare un tema così importante, il sovrapporsi di riflessioni profonde e l'uso strumentale delle stesse da parte di partiti politici. Dai mezzi di comunicazione non si riesce a capire se le notizie siano vere, false o superficiali. Spesso c'è la denigrazione dell'altro, a volte l'insulto. Ci troviamo in un contesto di individualismo, rafforzato proprio di quel potente mezzo che è il telefonino. Si ha paura di dire o scrivere quello che si pensa, perché senza volerlo si scatenano commenti alquanto offensivi; ci si chiude in noi stessi, in gruppi riservati; si perde tempo davanti ai monitor della realtà virtuale e non lo si trova, il tempo, per incontrare fisicamente l'altro. Sembra sia meglio non informarsi, per non lasciarsi influenzare da troppe "opinioni", non avendo la possibilità di vagliarle per bene. Nel racconto della passione, i capi e i soldati deridono Gesù inchiodato sulla croce, mentre uno dei crocifissi lo insulta.

L'altro crocifisso, solo lui, riconosce che Gesù "non ha fatto nulla di male" e gli chiede di "ricordarsi di lui", gli chiede, gli strappa, gli ruba l'amicizia, considerandola la migliore amicizia possibile; e la riceve, per l'eternità.

In questa settimana Santa, a partire da Colui che ha manifestato di essere "amico" di ogni derelitto fino ad attraversare insieme la tragica realtà della morte, a partire da Gesù "modello di amico", possiamo passare al setaccio le nostre "amicizie". Per quale motivo frequento questa persona? Per rendere migliore la vita mia e dei fratelli o per altri scopi?

La Domenica delle Palme è la giornata dei Giovani. "Christus Vivit", "Cristo vive", sono le parole con cui Papa Francesco inizia la sua ultima Esortazione Apostolica; e rivolge ai Giovani e a tutto il Popolo di Dio un grande incoraggiamento:

"Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza" [n. 2].

"Signore, tu che sei il Crocifisso-Risorto, ravviva la nostra speranza!"